



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 70 del Registro

OGGETTO: Trascrizione verbale integrale seduta consiliare
del 09/11/2011.

ANNO 2011

L'anno duemilaundici addì nove del mese di novembre alle ore 18,00

nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale
convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

si è riunito in seduta ordinaria di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:
 prosecuzione

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1. VITELLO GAETANO	<input checked="" type="checkbox"/>	11. MANGIAVILLANO ROSARIO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
2. CUTAIA SARO M.	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	12. MANGANELLO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3. ROMANO ANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	13. ADAMO CARMELO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
4. ALOTTO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>	14. MONTALTO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
5. SPINELLI CALOGERO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	15. DI SALVO LUIGI	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
6. PACE VINCENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	16. BRUNA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
7. INCARDONA ROSARIO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	17. TARARA' ALFREDO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
8. CASTRONOVO SALVATORE	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	18. CATANIA ROSARIO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
9. VOLPE ROSARIA	<input checked="" type="checkbox"/>	19. BRANCATO IGNAZIO	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
10. SCOPELLITI NICOLO' S.	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	20. ASERIO CARMELO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>

Assume la Presidenza Angelo Romano

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa Concetta Giglia
IL PRESIDENTE accertato il numero di 9 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93, dichiara
legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del
giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Si dà atto che è depositato in Segreteria il verbale di fonoregistrazione.

Ai fini di maggiore trasparenza ed informazione ai cittadini, si provvede a numerare con verbale di deliberazione la trascrizione integrale della seduta consiliare del 9.11.2011 ed a pubblicarla nei modi prescritti dalla normativa.

Prot. n. 28009/2011
del 22 novembre 2011



Comune di Palma di Montechiaro

Seduta del Consiglio Comunale del 09 novembre 2011

Il Presidente procede all'appello nominale dei Consiglieri comunali.

PRESIDENTE ROMANO - 9 presenti e 11 assenti, la seduta è valida. Prego.

CONSIGLIERE PACE - Signori buonasera. Come ogni sera, ieri sera e anche stasera l'Amministrazione è sempre sorretta dall'opposizione. Mi auguro che questa barzelletta finisca, signor Sindaco, o altrimenti ce ne andiamo tutti a casa.

PRESIDENTE ROMANO - Consigliere Pace, ma chi è all'opposizione, lei?

CONSIGLIERE PACE - Io sono all'opposizione, però faccio la stampella alla maggioranza, perché mi vergogno di una città così depressa ancora essere sempre più depressa.

PRESIDENTE ROMANO - Allora faccia il suo dovere e lavoriamo... (intervento fuori microfono) Il Consigliere Bruna chiede di parlare. Entra Adamo. Nominiamo gli scrutatori, Brancato, Adamo e Pace. Per alzata e per seduta, chi è d'accordo rimane seduto, chi non è d'accordo si alzi in piedi. Tutti d'accordo. Volevo portare a conoscenza i Consiglieri comunali che questa mattina ci siamo attivati per quanto riguarda l'impianto, i microfoni per la sala consiliare al più presto si verrà presa una decisione o

metterli tutti, cosa difficile, oppure mettiamo quattro foni sui banchi dei Consiglieri comunali per potere parlare.

CONSIGLIERE BRUNA – Credo che il compito del Sindaco... innanzitutto preannuncio che questo è l'ultima volta che partecipo a questo Consiglio comunale fatto così che mi debbo alzare per parlare e con il Sindaco che mi suggerisce all'orecchio e quindi mi disturba nel mio intervento. Credo che tra le altre cose, compito di un Sindaco sia anche quello di difendere l'immagine di una città che si amministra. Leggo una pagina di Panorama, il settimanale nazionale, l'ultimo che è uscito del 31 ottobre in cui un giornalista, un certo Fabrizio Paladini dice tra tante cose giuste, anche qualche cosa che fa male a questa città. Leggo testualmente, inizia con una reminiscenza storica di Giuseppe Fava “ se dall'alto si potessero scoperchiare i tetti, si vedrebbero gli esseri umani brulicare là dentro come vermi”. Io sostengo che questi tempi sono lontani anche per noi per fortuna. Tra le altre cose dice che “finalmente hanno costruito le fogne, hanno portato l'acqua, perché eravamo e siamo a Bengasi, in un paese terremotato. E non sempre arriva la luce”. A memoria d'uomo credo che da più, non voglio esagerare, da una decina di anni che non manca la luce tranne qualche volta che può capitare. “C'è un solo asilo nido, che presto chiuderà perché il Sindaco non ha soldi per mantenerlo, non c'è una palestra, non c'è una piscina, né un cinema e né una biblioteca”. Ora, credo che nell'era del fotovoltaico e dell'energia alternativa in genere, credo che fare una simile affermazione sia quantomeno errata. Il Comune e l'Amministrazione comunale, la città ha una biblioteca che eccelle non solo a livello regionale, ma anche nazionale. Io mi sono fatto fare una relazione dalla direttrice della biblioteca, una relazione che consegno agli atti del Consiglio o alla segretaria, dove vengono elencati i premi a livello nazionale che la nostra biblioteca ha ricevuto. Il cinema credo che, cercheremo, aiuteremo l'Amministrazione nel miglior modo per poterlo con molte difficoltà renderlo fruibile ai nostri cittadini. L'invito che faccio al Sindaco è quello di difendere l'immagine della nostra città, perché no, facendosi anche consigliare, se ci sono gli estremi, per una denuncia a questo giornalista. Grazie.

PRESIDENTE ROMANO - Grazie, Consigliere Bruna. Passiamo all'ordine del giorno.

Punto N. 4 all'ODG: "Debito fuori bilancio nei confronti dei signori Lo Vetro Nicolò e Lo Vetro Rosa Maria, giusto Decreto ingiuntivo n. 8/2011"

PRESIDENTE ROMANO - Dottoressa, possiamo dare lettura.

DOTTORESSA MARINO – Do lettura della proposta. "Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, premesso che in data 12 maggio 2011 è pervenuto al Comune di Palma di Montechiaro ricorso per decreto ingiuntivo con il quale il Giudice di Pace di Palma di Montechiaro ingiunge al Comune di pagare ai signori Lo Vetro la somma di Euro 4.670,60 a titolo di indennità di esproprio e di occupazione del terreno di proprietà dei ricorrenti, sito in contrada Celona di cui euro 3.097,05 per sorte capitale, Euro 1.573,60 per interesse e rivalutazione monetaria dal 13.03.2011 alla data della domanda, oltre gli ulteriori interessi legali e la valutazione monetaria maturata e maturandi dalla data della domanda al soddisfo, nonché in favore del procuratore che ne ha fatto anticipazione, le spese del procedimento liquidate in complessive 494,00 Euro di cui 50,00 Euro per spese vive, 354 per competenze di procuratore, 90 per onorario di avvocato, oltre il 12,50% per spese generali, IVA e Cassa nella misura di legge. Dato atto che l'importo dovuto comprensivo di rivalutazione di interessi legali dalla data della domanda, 16.04.2011, al soddisfo ammontano Euro 4.721,20 ai quali vanno aggiunti Euro 201,37 per spese di registrazione di sentenza per un totale complessivo di 4.922,57 e 1.082,98 giusto prospetto trasmesso dal legale di parte con nota prot. 21713 del 14.09.2011. Dato atto altresì che l'art. 147 della Legge finanziaria 2002 che modifica parzialmente l'art. 14 del Decreto 669/96, convertito con la Legge 30/97 statuisce che le Amministrazioni pubbliche completano le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali, avente efficacia esecutiva entro il termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo, contestualmente alla liquidazione dovrà essere stipulato atto contrattuale idoneo a trasferire la proprietà del bene in questione con tutte le conseguenze giuridiche e fiscali connesse. Visto il vigente regolamento di contabilità; visto il parere del Collegio dei Revisori propone: al fine di eseguire il decreto ingiuntivo N. 8/2011 del 6.05.2011 di riconoscere ai sensi e per gli effetti dell'art. 194 del Decreto 267/2000, lettera a) il debito fuori bilancio in favore dei signori Lo Vetro

Nicolò, Lo Vetro Rosa Maria nella misura di Euro 4.922,57 oltre 1.082,98 per spese di giudizio che saranno liquidate al procuratore che ne ha fatto anticipazione. Da autorizzare il Caposettore UTC alla stipula del contratto per il trasferimento della proprietà del bene; di impegnare la complessiva somma di 6.005,55 al capitolo 1872, impegno n. 30.197 e di dare atto che la liquidazione al pagamento delle somme suddette in favore degli interessati si procederà con successivo atto, contestualmente alla stipula dell'atto di cessione. Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura regionale della Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità". Il parere del Collegio dei revisori, datato 24 settembre. "Il Collegio prende in esame la proposta del responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, deliberazione del Consiglio comunale avente ad oggetto: riconoscimento debito fuori bilancio nei confronti dei signori Lo Vetro Nicolò e Lo Vetro Maria, giusto decreto ingiuntivo n. 8/2011 nella misura di 6.005,55. Il Collegio procede alla redazione del sottoriportato parere. Visti gli artt. 191, 193, 194 del Decreto 267/2000 e il regolamento di contabilità dell'ente. Vista la proposta di deliberazione adottata ai sensi dell'art. 194 del decreto 18 agosto 2000, 267, da sottoporre al Consiglio per il riconoscimento del debito fuori bilancio. Visto il parere di regolarità contabile, attestazione di copertura finanziaria resa dal responsabile del settore finanze ai sensi dell'art. 153 del Decreto 267/2000, rileva che, con ricorso per decreto ingiuntivo i signori Lo Vetro Nicolò e Lo Vetro Maria convenivano in giudizio l'Amministrazione comunale per la rifusione del danno subito a seguito delle espropriazioni di un appezzamento di terreno di proprietà dei ricorrenti, corrispondenti ad una superficie di metri quadrati 260 sito in Palma di Montechiaro, contrada Celona contraddistinto con la particella 126 del foglio 30. Che con decreto ingiuntivo notificata al Comune in data 12 maggio 2011 l'Ufficio del Giudice di Pace, accogliendo integralmente le eccezioni sollevate dai ricorrenti ha condannato il Comune al pagamento delle spese. Verificata che la fattispecie debitoria in esame di cui se ne chiede il riconoscimento è contemplata al comma 1, lettera a) dell'art. 194 del decreto 267. Riscontrato che le procedure contabili e le soluzioni utilizzate per porre rimedio finanziario alla situazione debitoria extrabilancio sono sorrette sotto il profilo normativo e rientra in quelle di cui all'art. 193

e 194, al fine di non esporre l'ente ad ulteriori danni patrimoniali certi, fermo restando l'accertamento di eventuali responsabilità e nel caso l'onere di rivalsa nei confronti di coloro che hanno procurato il danno, si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio comunale. Infine si dà incarico al responsabile del servizio proponente, di acquisire gli atti, le fatture relative agli onorari del professionista, inviare il relativo fascicolo in uno, con il provvedimento alla Procura generale della Corte dei conti anche ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge 289/2002, per accertare le eventuali responsabilità del caso. Firmato il Collegio". Il parere della Commissione. "Verbale n. 14 del giorno 21 ottobre 2011, alle ore 10, giusta convocazione... riconoscimento debito fuori bilancio. Sono presenti i Consiglieri comunali Spinelli Calogero, Montalto, Manganello Salvatore e Brancato. Il Presidente, constatato e fatto constatare il numero legale, dichiara valida la seduta e si inizia la trattazione. Secondo punto: esaminato l'argomento ed alla presenza dell'architetto Lo Nobile che relaziona in merito, la Commissione esprime parere favorevole".

PRESIDENTE ROMANO - Ci sono interventi, chi chiede di parlare? Consigliere Tararà, prego.

CONSIGLIERE TARARÀ - Io ho dato una sbirciata a questa richiesta di delibera, ho sentito l'esposizione fatta dalla dottoressa Marino e le conclusioni sono le solite. Le solite sarebbero debiti fuori bilancio, che le spese le ritengo superflue se ognuno di noi, a incominciare dall'esecutivo e per esecutivo non metto un tempo, perché risale al 2001, dottoressa Marino, mi corregga se sbaglio. Quindi vi sono stati dal 2001 a questa parte diversi esecutivi che si sono succeduti. La leggerezza con cui vengono trattate certe cose, tipo gli espropri e come quel tipo che spende e spende senza guardarsi in tasca. Cosa voglio dire con questo? Che prima di provvedere ad un esproprio bisogna guardare in tasca se vi sono i soldi, perché i signori Lo Vetro sono stati abbastanza, con pazienza hanno fatto un accordo a suo tempo con l'Amministrazione per una certa cifra, cifra che se fosse stata disponibile, non lo so se c'erano o come si suol dire: "A volte ci sono mali pagatura ca hannu li grana e non ne escono", questo non lo so se la cassa era piangente o sorridente nel 2001. E allora dico questo, che i Revisori dei conti, che la Commissione,

è normale, un debito fuori bilancio noi ce lo trasciniamo e quindi è normalissimo che deve essere pagato, dobbiamo andare a sopperire a quelle mancanze fatte da altri, dal 2001. L'unica cosa che pecca è la delibera che viene colmata dai revisori dei conti, perché nella delibera non si parla minimamente di eventuali responsabilità o di funzionari o di componenti dell'esecutivo, quando al Comune pervenivano solleciti, decreti ingiuntivi e mi sembra che vi sia anche un atto di precetto. Perché non basta già le spese che vi sono con il decreto ingiuntivo, quando si passa all'atto di precetto, significa per chi non lo sapesse, ulteriori spese ed entro 30 giorni, mi corregga, dottoressa Marino, se non si provvede al pagamento, caro Sindaco, posso venirti a pignorare anche gli immobili che hai là dentro, perché di solito per fare scalpore si incomincia così, dalla stanza del Sindaco e non da altre stanze. Per l'ennesima volta io tengo a precisare e ribadire in questa sede, perché fino a ieri sera si piangeva sui soldi che non ci sono, che l'esecutivo sta facendo, ed è lodevole di recuperare soldi per poter dare almeno in minima parte determinate risposte. Ma questo è un argomento fuori luogo questa sera, sarà mia preoccupazione nelle sedi opportune suggerire come, perché a volte si possono recuperare soldi diversamente, fuori da Palma, incominciando da Palermo quando a fronte di determinate richieste tipo l'argomento che avevamo ieri sera, il trasporto degli scolari che ci hanno dato 104 mila a fronte di quasi 200 mila euro e non capisco come mai a Comuni di gran lunga più piccoli del Comune di Palma di Montechiaro, che conta almeno in quella tabella che mi ha fatto vedere e se qualcuno è curioso può andare dal dottore Sardone, che ci sono tutti i Comuni della provincia di Agrigento, a incominciare da Joppolo, San Biagio, Santa Elisabetta, che a fronte di 110 mila come richiesta, dico per esempio San Biagio Platani, gli hanno dato 108 mila. E non credo che in un Comune di 3 mila e 500 abitanti vi siano gli stessi studenti, ragazzi che studiano, che sono a Palma. Ecco, fare i soldi significa andare anche a Palermo a difendersi e chiarire queste cose per poter rimpinguare le casse. Grazie. (intervento fuori microfono) È l'Amministrazione, è logico, lo faccio presente ai Consiglieri, ma chi deve operare...

PRESIDENTE ROMANO - Se ci sono altri interventi? Chiede di parlare il Consigliere Manganello.

CONSIGLIERE MANGANELLO – Grazie, Presidente. Vero è che in questo Comune le cose non funzionano perché nel tempo ci sono stati amministratori incapaci e forse ci sono ancora oggi, parlo di tutti, Consiglio comunale compreso. Però, dottoressa Marino, mi chiedo, e dottoressa Giglia... (intervento fuori microfono) E parlo per me allora, compreso il Consigliere Manganello. (intervento fuori microfono) Scusate, era ironico, se mi fai finire, Consigliere Cutaia, sappiamo benissimo che tu sei di un altro livello, sei un'altra categoria. (intervento fuori microfono) Era una premessa, Sindaco. (intervento fuori microfono) Ti prego di assumere un atteggiamento rispettoso, dico. Dottoressa Marino, le volevo chiedere, nonostante le reiterate richieste di messa in mora e diffida leggo testualmente la sentenza, "Diffida ad adempiere 2004, 2005, 2010, due nel 2010", queste richieste dove sono arrivate, in quale ufficio sono arrivate. (intervento fuori microfono) Sì, dico, dove sono finite? (intervento fuori microfono) Voglio dire è chiaro, è una domanda retorica. Però dico per capire, forse non è solo causa degli amministratori incapaci che questo Comune non funziona, forse ci sono dipendenti e dirigenti che non fanno bene il loro dovere, io parlo di tutti.

DOTTORESSA MARINO – L'Ufficio Espropriazioni ha tutte le carte, ma quello più emblematico è il decreto ingiuntivo che è pervenuto all'Ufficio Espropriazioni e poi l'atto di precetto. Cioè questo è proprio emblematico, quindi si è (...) ulteriormente. Non mi preoccuperei tanto dell'atto di messa in mora.

CONSIGLIERE MANGANELLO - Penso che sia superfluo discutere di questa sentenza perché non c'è altra strada ovviamente che pagare, però io voglio chiedere, sarà anche superfluo perché non so la Corte dei conti da dove parte, guarda, forse nessuno fa il suo dovere, però io chiedo che gli atti di questa delibera vengono inviati alla Corte dei conti per accertare eventuali responsabilità.

PRESIDENTE ROMANO - Grazie, Consigliere Manganello. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi andiamo alla votazione. Dobbiamo sostituire lo scrutatore

Consigliere Pace da Cutaia. Facciamo per alzata e seduta. Chi è d'accordo rimane seduto, chi non è d'accordo si alzi. Possiamo andare alla votazione.

Il Presidente procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE ROMANO – 6 assenti e 14 voti favorevoli, quindi viene accolta la proposta. Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

Punto N. 5 all'ODG: "Esecuzione sentenza TAR n. 14322/2010 e autorizzazione dirigente U.T.C."

PRESIDENTE ROMANO - Diamo lettura della proposta. Dottoressa Marino, prego.

DOTTORESSA MARINO – "Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, premesso che, con ricorso avanti il TAR le signore Sanfilippo Angela, Crocifissa e Giovanna hanno promosso azione di accertamento dell'illegittimità dell'occupazione del proprio fondo sito in contrada Celona Giordano in Palma di Montechiaro a seguito di procedura espropriativa per la realizzazione dei lavori relativi alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per il riconoscimento del diritto al risarcimento del danno conseguente all'illegittima occupazione ed acquisizione da parte del Comune di Palma. La sentenza TAR 14322/2010 il Tribunale amministrativo in parziale accoglimento della domanda delle ricorrenti ha condannato il Comune al risarcimento del danno, imponendo all'Amministrazione comunale di provvedere alla stipula dell'atto di natura contrattuale privatistico, idoneo a determinare il trasferimento in contraddittorio tra le parti, imponendo all'Amministrazione anche di determinare il valore venale del terreno. Che su tale somma, costituente la sorte capitale del debito di valore andranno corrisposti gli interessi moratori al tasso legale sulle somme anno per anno, rivalutate secondo l'indice ISTAT dal momento della cessazione dell'occupazione legittima, fino al momento della stipula dell'accordo privatistico di cessione. Dato atto che, con nota prot. 5.705 del 3.03.2011 l'Ufficio Espropri, avendo provveduto a predisporre una bozza di calcolo sul probabile valore venale delle aree occupate, rilevate in metri quadrati 954 a fronte di 720 metri quadrati previsti nel Piano particellare di esproprio, che la superficie utile da considerare non può che essere quella realmente occupata, metri quadrati 954, giusta l'impossibilità tecnica di estrapolare dall'intero contesto la superficie oggetto di

sentenza, pari a metri quadrati 720, che nell'incontro con l'avvocato di parte tenutosi presso l'Ufficio Affari Legali nei primi giorni nel mese di maggio del corrente anno, ci si è soffermati in particolare sulla destinazione urbanistica dell'area interessata, di cui al certificato di destinazione urbanistica n. 22 rilasciato in data 3.03.2011, per il quale risultano metri quadrati 600, ricadenti in area C1 e quindi edificabili e metri quadrati 354 ricadenti in strada di programma e quindi inedificabili da considerare a valore agricolo, sulla base della sovrapposizione dell'estratto di mappa e sull'allora vigente programmazione del programma di fabbricazione. Che l'avvocato di controparte preso atto delle informazioni e degli orientamenti emersi in ordine alla definizione della controversia in quella sede, si è riservato di produrre proposta di parte idonea alla definizione della vicenda de qua. Che l'Ufficio Tecnico nel ribadire l'incontestabile contenuto della soprarichiamata certificazione destinazione urbanistica storico, pur convenendo sul valore venale da attribuire all'area edificabile pari ad Euro 82,90 metro quadrato, ha effettuato i relativi conteggi sulla base della destinazione d'uso delle singole particelle interessate e pertanto riferiti a metri quadrati 600, quale area edificabile e da computare in Euro 82,90 su metro quadro e metri quadrati 354 quale area a destinazione agricola da computare a 0,44 centesimi metro quadrato, valore desunto dall'OVAM di cui alla GURS N. 33/91. E considerato che il Settore Finanze investito della problematica, in assenza giustificata del responsabile nella convinzione che la vicenda dovesse essere trattata in vista di una chiusura definitiva anche del periodo di occupazione legittima, ove possibile, in sede transattiva ha proceduto a rielaborare i predetti calcoli, includendo anche il periodo di occupazione legittima e comunicarli via e-mail all'avvocato. Che intanto in data 13 giugno 2011 veniva notificato atto di citazione presso il Tribunale di Agrigento per il riconoscimento dell'indennità spettante per il periodo di occupazione legittima oltre ai danni morali e patrimoniali. Che in data 2 settembre 2011, prot. 2772 l'Ufficio Tecnico congiuntamente all'Ufficio Affari Legali contesta tutto il contenuto della citata nota dell'avvocato, circostanziando il fatto che la posizione della controparte vanifica tutto il proficuo lavoro per la definizione del procedimento, confermando i conteggi già comunicati a mezzo e-mail, rimanendo in

attesa di un formale riscontro che in pari data con prot. 20.810 con viva sorpresa viene notificato atto di precetto per l'esecuzione... che da ultimo con nota del 6 settembre 2011 l'avvocato (...) in riscontro alla nota del 2 settembre 2011, comunica che non ci sono più i margini per trattare e concordare sulle proposte dell'Ufficio, proponendo allo stesso l'estinzione della controversia e l'esecuzione dell'atto per tutto il periodo del 26 settembre 2011. Constatato che è risultato vano ogni tentativo per dirimere ogni tentativo in toto la vicenda di che trattasi. Che si ritiene utile comunque sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale la proposta del Comune contestualmente al riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione della sentenza TAR al fine di evitare aggravii di spesa che si risolverebbero ad ulteriore danno per l'Amministrazione comunale, puntualizzando che se la proposta così come formulata venisse definitivamente rigettata dalla controparte, si provvederà ad attivare le azioni conseguenti. Dato atto che in esecuzione della sentenza sulla base del valore venale determinato dall'ufficio, l'importo da riconoscere alle ricorrenti risulta complessivamente pari ad Euro 149.974,41 così distinta: Euro 49.895,76 sorta capitale, Euro 35.677,93 come la rivalutazione monetaria dal 20 maggio 1991 al 30 settembre 2011, Euro 67.410,72 come interessi moratori, dal 20 maggio '91 al 30 settembre 2011, oltre 2.831,40 per spese legali come in sentenza. Atteso che, al fine di eseguire il giudicato formato sia opportuno procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, lettera a) del D. Lgs. 267/2000 nei confronti delle signore Sanfilippo Angela, Crocifissa e Giovanna, propone di eseguire la sentenza, autorizzando la formalizzazione della presente alla controparte al fine di evitare ulteriori ritardi con aggravii di spesa che si risolverebbero in un ulteriore danno per l'Amministrazione. Di riconoscere conseguentemente il debito fuori bilancio oggetto della presente proposta ai sensi dell'art. 194, lettera a) del decreto 267/2000. Di impegnare la somma pari ad Euro 152.805,81 al capitolo 1871 denominato: spese per debiti fuori bilancio, impegno N. 30.274. Di autorizzare il dirigente UTC alla stipula dell'atto privatistico del trasferimento del terreno di che trattasi, provvedendo contestualmente al relativo pagamento, nonché alle ulteriori azioni a tutela dell'ente". Il parere del Collegio. "Verbale N. 9 del 29

settembre 2011. Il Collegio prende in esame la proposta del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni di deliberazione del Consiglio Comunale, avente in oggetto esecuzione della sentenza TAR N. 14322/2010, autorizzazione al dirigente UTC per il riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti delle signore Sanfilippo Angela, Crocifissa e Giovanna dell'importo complessivo di Euro 152.805,81. Il Collegio procede alla redazione del sottoriportato parere. Visti gli artt. 191, 193, 194 del decreto 267/2000, il Regolamento di contabilità dell'ente, vista la proposta di deliberazione, adottata ai sensi dell'art. 194 del decreto 267/2000. Visto il parere di regolarità contabile, attestazione di copertura finanziaria reso dal Responsabile del Settore Finanze, rileva che, con ricorso davanti al TAR le signore Sanfilippo hanno proposto contro il Comune di Palma un'azione di accertamento dell'illegittimità di occupazione del fondo, sito in Palma di Montechiaro, contrada Celona Giordano, di proprietà delle ricorrenti. A seguito di procedura espropriativa per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria da parte dell'Amministrazione comunale, nonché il diritto di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti all'illegittima occupazione e acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale. La sentenza è iscritta al N. 1967/2005. Il Tribunale amministrativo, il TAR accogliendo parzialmente le eccezioni sollevate dalle ricorrenti ha condannato il Comune al pagamento in favore del risarcimento dei danni. Al contempo determina che l'ente provveda alla stipula con le ricorrenti di un atto di natura contrattuale privatistica idonea a trasferire la proprietà. Che il valore venale del terreno al momento della cessazione dell'occupazione legittima dovrà essere determinato in contraddittorio con le ricorrenti sulla base delle attitudini edificatorie del terreno in base agli strumenti urbanistici in vigore alla data del 20 maggio 1991. Che sulla somma come sopra determinata dovrà calcolarsi la rivalutazione monetaria dalla data del 21 maggio '91 sino al momento della stipula del contratto. Che su tale somma saranno corrisposte a decorrere dal 21 maggio '91 gli interessi moratori al tasso legale sulle somme anno per anno rivalutate sino alla stipula dell'accordo di cessione. Che su tale somma verranno calcolati e corrisposti gli interessi legali dal momento della stipula dell'accordo sino a quella dell'effettivo soddisfo. Che qualora non

si provveda all'accordo la parte ricorrente dovrà chiedere al TAR l'esecuzione della sentenza oltre alle spese per metà compensate. Atteso che il presente giudizio non attiene all'entità dell'indennità di espropriazione, bensì al riconoscimento del danno per mancata definizione della procedura espropriativa. Riscontrato che l'Ufficio Tecnico con nota prot. 5705 del 3.03.2011 ha provveduto alla redazione di una bozza di calcolo sul probabile valore venale del terreno occupato, rilevando metri quadrati 954 anziché 720 come previsto nel Piano particellare di esproprio e come indicato in sentenza. Preso atto che il proponente evidenzia che la superficie utile da considerare non può essere quella realmente occupata e cioè 954 giusta l'impossibilità tecnica di estrapolare dall'intero contesto la superficie oggetto della sentenza pari a metri quadrati 720 e l'impossibilità quindi di dare seguito a quanto dettato dalla sentenza in ordine alla stipula dell'atto contrattuale idoneo a determinare il trasferimento della proprietà del bene in capo al Comune. Il Collegio esprime per i motivi suesposti, al fine di non esporre l'ente ad ulteriori danni patrimoniali certi, fermo restando l'accertamento di eventuali responsabilità e nel caso gli oneri di rivalsa nei confronti di coloro che hanno procurato il danno, parere favorevole sulla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio comunale. Infine si dà incarico al responsabile del servizio proponente di acquisire tutti gli atti, le fatture relative agli onorari del professionista, inviare relativo fascicolo in uno con il provvedimento alla Procura generale della Corte dei conti anche ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 289/2002 per accertare le responsabilità amministrativo-contabili".

PRESIDENTE ROMANO - Gli scrutatori, dobbiamo sostituire il Consigliere Bruna con Mangiavillano, per alzata e per seduta. Chi è d'accordo rimane seduto, chi non è d'accordo si alzi in piedi. Tutti d'accordo. Chiede di parlare il Consigliere.

CONSIGLIERE SPINELLI - Grazie, Presidente. Io sulla scorta di quello che scrivono i Revisori dei conti volevo sapere se sono state acquisite le fatture del professionista. E poi ho fatto un calcolo matematico che, praticamente, a noi queste 720 metri quadrati ci viene a costare all'incirca 213 Euro per metro quadro. Questo è un atto che parte da molto lontano, parte dal 1991 e si protrae fino ad oggi. Penso che molte di queste

somme potevano essere risparmiate se l'Ufficio competente avesse fatto tutto quello che era nelle sue more e quindi avremmo risparmiato molte di queste somme che in un momento di crisi per le casse comunali sarebbero state proficue per l'atto amministrativo. Quindi chiedo che tutto il materiale cartaceo viene mandato alla Corte dei conti per verificare se c'è responsabilità da parte dei funzionari incaricati nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE ROMANO - Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione. Dobbiamo sostituire pure il Consigliere Cutaia. Sostituiamo il Consigliere Cutaia come scrutatore con il Consigliere Volpe, sempre per alzata e seduta, chi è d'accordo rimane seduto, chi non è d'accordo si alzi. Tutti d'accordo. Possiamo passare alla votazione.

Il Presidente procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

PRESIDENTE ROMANO - 11 assenti, 8 voti favorevoli e 1 astenuto, quindi la votazione è valida e passa quindi la proposta dell'Amministrazione. Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.

Punto N. 6 all'ODG: "Adeguamento oneri di urbanizzazione anno 2012".

PRESIDENTE ROMANO - La parola alla dottoressa Marino.

DOTTORESSA MARINO - "Il dirigente UTC vista la relazione del Responsabile Servizi Urbanistica Edilizia che comprende il calcolo con il quale si è proceduto all'aggiornamento del contributo per oneri di urbanizzazione da applicare nel rilascio dei permessi di costruire per l'anno 2012. Premesso che il comma quarto dell'art. 16 del DPR 380/2001, stabilisce che l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione del Consiglio comunale in base alle tabelle parametriche che la Regione definisce per classi di Comuni. Atteso che con circolare Arta N. 4/2003 viene esplicitamente detto che in relazione al contenuto dell'art. 17, comma 12 della legge regionale 4/2003, l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 5 della legge 10/77 del costo di costruzione di cui all'art. 6 è determinato dai Comuni entro il 30 ottobre di ogni anno. Vista la legge regionale 25/97, viste le circolari dell'Assessorato Territorio e Ambiente propone di approvare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 19/94, come sostituito dall'art. 24 della legge regionale 25/97, i valori di

incidenza degli oneri di urbanizzazione per l'anno 2012, come determinati nella richiamata relazione del Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia che sinteticamente si riportano: zone residenziali A, B, C: urbanizzazioni primarie Euro 3,05 su metro cubo, urbanizzazioni secondarie Euro 6,42 su metro cubo, per cui ammontano a Euro 9,47 su metro cubo. Zone A e B: ristrutturazioni, ricostruzioni e ampliamenti Euro 9, complessivamente era Euro 9,47 che poi moltiplicato per questo coefficiente 0,50 ci dà l'importo complessivo di Euro 4,73 su un metro cubo. Insediamenti stagionali: urbanizzazioni primarie Euro 7,14 su metro cubo, urbanizzazioni secondarie euro 7,31 su metro cubo, complessivamente assommano a Euro 14,48 su metro cubo. Insediamenti commerciali e direzionali per ogni metro quadrato di superficie lorda di pavimento per la zona A e B Euro 51,07 su metro quadrato, Euro 31,61 su metro quadrato, per le zone B, per le zone A 51. Insediamenti in zona agricola E, per ogni metro cubo di costruzione e per le opere di urbanizzazione primaria dovranno provvedere i singoli concessionari, Euro 2,29 su metro cubo. Insediamenti artigianali, Euro 11,18 su un metro quadrato. A norma dell'art. 13 della legge regionale 70/81 per gli insediamenti ricadenti nell'ambito dei Piani produttivi di cui all'art. 18 della legge regionale 71/78 nessun onere di urbanizzazione è posto a carico dei privati. Insediamenti industriali, incidenza delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria per ogni metro quadrato di superficie del lotto edificabile è di Euro 6,97 su metro quadrato. Per gli insediamenti turistici il contributo sia per le opere di urbanizzazioni primarie e secondarie ammontano a Euro 10,52 su un metro cubo". I pareri. Il parere della Commissione. "Si passa all'esame del punto all'ordine del giorno. La Commissione vista la proposta, esaminati gli atti supportato dall'adeguamento ISTAT degli oneri rispetto al precedente atto esprime parere favorevole". È il verbale N. 36 del 25 ottobre 2011. (intervento fuori microfono) La Commissione dice: "Si passa all'esame del punto all'ordine del giorno e ritiene che la proposta esaminata agli atti che continueranno soltanto... l'adeguamento ISTAT degli oneri rispetto al precedente onere finanziario..." (intervento fuori microfono) Consigliere Tararà, io questo non lo so, dovrebbe esserci il Responsabile del Servizio Tecnico qui, è impegnato sopra, adesso lo chiamiamo. Questo

non lo so, io sto leggendo i verbali. Il Presidente è il Consigliere Di Salvo, Presidente della Commissione. I componenti sono Cutaia, Alotto e Pace. Sono tutti assenti però hanno espresso il parere favorevole. (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE ROMANO - Se non ci sono altri interventi, possiamo andare alla votazione. Va bene, passiamo alla votazione.

Il Presidente procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE ROMANO - 10 presenti, voti favorevoli 10 e 10 assenti, quindi la proposta dell'Amministrazione passa, viene accolta. L'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto N. 7 all'ODG: "Regolamento per l'alienazione di beni immobili comunali - Approvazione".

(fine cass. N. 1 lato b)

DOTTORESSA MARINO - "Il comma 12 della legge 17 maggio '97, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni. Le alienazioni del patrimonio immobiliare possono avvenire anche in deroga alle norme di cui alla legge 783 del 1908 e successive modificazioni e al Regolamento approvato con Regio decreto 454/1909 e successive modifiche, nonché alle norme sulla contabilità generale dell'Ordinamento Giuridico Contabile e che a tal fine sono assicurati i criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità per acquistare e valutare ai concorrenti proposte di acquisto da definire con il Regolamento dell'ente interessato. Ravvisata la necessità di disciplinare la modalità di alienazione di beni afferenti il patrimonio immobiliare e non strumentali all'esercizio e delle funzioni istituzionali dell'ente mediante l'approvazione di un apposito regolamento. Che ai sensi del DPR 194/96 dell'art. 230 del testo Unico degli enti locali 267/2000, gli enti locali sono tenuti a redigere il conto del patrimonio, il quale rileva i risultati della gestione patrimoniale dell'ente al termine dell'esercizio finanziario. Rilevato che attività propedeutica fondamentale per l'alienazione dei beni patrimoniali è la predisposizione di un Piano delle alienazioni immobiliari a cura della Giunta comunale da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale poiché costituisce variante allo strumento urbanistico generale e deve essere allegato al bilancio di previsione, come prescrive l'art. 58 del decreto legge 112/2008, convertito in legge 133/2008. Che dell'alienazione di

beni immobili deve essere data indicazione nel programma triennale dei lavori pubblici ai sensi del comma 4 dell'art. 6 della legge regionale 12/2011, disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitura. Pertanto eventuali modifiche o integrazioni avranno necessariamente le opportune riflessioni anche su questo documento di programmazione fondamentale. Visto all'uopo lo schema di regolamento predisposto dall'Ufficio Economato Patrimonio e Provveditorato di questo settore composto da N. 21 articoli. Che l'art. 42, comma 2, lettera a1) del Testo Unico degli Enti Locali 267/2000 prevede che l'organo consiliare ha competenze, tra l'altro, in materia di acquisti, alienazioni immobiliari e relative permutazioni. Propone di approvare il regolamento per l'alienazione di beni immobili comunali che costituisce parte integrante del presente atto. Di dare atto che a seguito della presente approvazione, ogni procedimento di vendita dovrà esperirsi secondo i disposti regolamentari in esso contenuti. Di dare atto che la presente non comporta impegno di spesa". Il Collegio dei Revisori con verbale N. 12/2011 del 22 ottobre, "Vista la proposta del Responsabile del Servizio Finanziario in uno con la bozza di Regolamento per le alienazioni di beni immobili comunali, sottoposto all'organo di revisione in data 20 ottobre, riscontrato che la normativa citata del predetto Regolamento è in linea con le disposizioni normative in atto vigenti, con le disposizioni del presente Regolamento comunale, assicura adeguati criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità, perseguendo, altresì, l'obiettivo di accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione. Esprime pertanto parere favorevole. "Verbale N. 15 dell'anno 2011 del 3 novembre. È stato esaminato dalla Commissione consiliare il Regolamento per l'alienazione di beni immobili comunali. Sono presenti i Consiglieri Spinelli, Montalto, Manganello, Brancato. Relaziona il Caposettore Finanze, dottore Zarbo. Il Presidente, constatato e fatto constatare la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta e si inizia la trattazione del punto all'ordine del giorno. il dottore Zarbo illustra il Regolamento. Alle 10:25 entra il Consigliere Incardona. Dopo ampia discussione la Commissione esprime parere favorevole. Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene sciolta".

PRESIDENTE ROMANO - Ci sono interventi, qualcuno chiede di parlare? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Il Presidente procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

PRESIDENTE ROMANO - 16 presenti, 15 voti sì e uno astenuto. Quindi la proposta dell'Amministrazione passa con 15 voti favorevoli. Signori, la seduta è sciolta.
Buonasera a tutti.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Romano Angelo

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Vitello Gaetano

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Concetta Giglia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni

consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE